

## GRUPPO DEL RIESAME

**Verbale della riunione del 19 ottobre 2016.**

**O.d.g:** Analisi dei dati quantitativi e qualitativi disponibili

**Presenti:** prof.ssa Daniela Felisini, prof.ssa Gianna Del Bono, prof. Sandro Carocci, Prof. Tommaso Calìò, dr. Giancarlo Di Santi, sig. Graziano Giammarco.

**Assente giustificato:** dr. Augusto Onorati.

La riunione si apre alle 11.

Dopo un riepilogo dettagliato dei dati illustrati nella precedente riunione, si è passati alla relativa analisi.

L'andamento fluttuante delle immatricolazioni, con una tendenziale contrazione nell'ultimo anno accademico è sicuramente da ricollegare anche a fattori esterni, legati alla durevole crisi economica e all'estemporaneità e all'incertezza delle norme ministeriali in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti di scuola media (l'insegnamento rappresenta, infatti, una prospettiva primaria per gli studenti del Corso). Ciò nonostante è stata ribadita la necessità di rinnovare l'offerta formativa, integrandola e ampliandola, e di conseguenza riconfermata l'opportunità della scelta di modifica dell'ordinamento didattico.

I dati disponibili attestano un'alta percentuale di studenti che hanno un lavoro (anche se non sempre certificabile), ma tale elemento, pur comunque degno di costante attenzione, non sembra influire molto sul tasso medio degli studenti fuori corso, in linea con quello registrato nella Macroarea.

Il dato relativo alla provenienza geografica, ma anche quello relativo alla provenienza da altri Atenei conferma la discreta capacità attrattiva del CdS.. Questo non esime comunque dall'impegno di accrescere tale capacità, anche attraverso la implementazione degli strumenti di comunicazione.

Per quanto riguarda la soddisfazione degli studenti, nonostante la parzialità dei dati disponibili, non imputabile certamente al CdS, emergono comunque elementi

positivi, sia sul piano del rapporto studenti/docenti, che su quello più generale della didattica.

Resta comunque indispensabile monitorare (anche con iniziative autonome e diverse da quelle istituzionali, solitamente attivate) al meglio questi aspetti per individuare interventi appropriati a ridurre ad esempio il tempo medio di durata degli studi.

Più critico risulta invece il dato relativo alla condizione occupazionale dei laureati, non tanto dal punto di vista quantitativo, quanto piuttosto da quello qualitativo (mansioni poco qualificate).

La riunione si chiude alle 13.30

Roma, 19 ottobre 2016

Prof.ssa G. Del Bono